

Grande, dell'estensione di circa novantatre
e centiare ventisei, pari o circa due moli quattro
e mondelli due dell'abolita misura, corda di can-
ne ventidue e polmi due e di quella estensio-
ne, che in effetti si trova, a corpo, confinante con
terre dei fratelli Quarataro per una loro da
due lati, con l'espando Maratto di Corvo e con
terre degli eredi di Ricci Santo, notate nel ca-
tasto terreni di Nubera all'art. 5152 sotto nome
di Mararro Antonino fu Vincenzo sezione 3.
n. 805, 826, e 827 coll'imponibile di L. 48 e il 538
frazionato in metà coll'imponibile di L. 553.

Ed è propriamente quella stessa porzione di terra
che il sig. Scalia comprò da potere del sig. Mar-
ro Antonino fu Vincenzo per atto del dieci d'Agosto
mille novecento sei, rogato dal Notaio Soppale Ma-
roffo n. 293 del Lima Sijogni. soggetto alla fondiaria erariale,
del stato del suo provinciale e comunale, nonché all'annuo ca-
duta per L. 600 novecento sei dovuto al sig. Duca di Bi-
vona; quali pesi, franchi d'eredità il sig. Saccu-
to si accetta e si obbliga pagare inquanto
alla fondiaria dal quinto bimestre del corrente
anno e inquanto al canone dalla scadenza
dell'anno seguente, del resto dichiara il sig. Sc-
lia che il suddetto pezzo di terra è libero ed e-

112.
senza di qualiasi altro peso, servitù ed ipoteca,
come dichiara al topi, che è di sua piena proprietà
e disponibilità e non l'ha ad altri venduto, né
inqualiasi altro modo alienato.

Del predetto pezzo di terra il sig. Giuseppe Sa-
cuto avrà la proprietà, il materiale possesso e
godimento, cioè la proprietà da oggi in poi e
perpetuamente di tutto e tutte le attinen-
ze, dipendenze ed accessori e il materiale possesso
e godimento dal trentuno Agosto prossimo ven-
turo nel quale giorno il sig. Scalia si obbli-
ga di farne gli la reale tradizione come
di legge e perciò questi spogliandosi di ogni
diritto ragione ed azione, che ha e vanta
sul medesimo pezzo di terra, ne investe
e surroga nel più ampio e valido modo il
suddetto sig. Saccuto. La presente com-
pra vendita è stata convenuta ed accetta-
ta per il prezzo di lire seicento (L. 600) da
il sig. Nicola Scalia dichiara d'aver ricevu-
to in moneta di corpo legale nel Regno del sig.
Giuseppe Saccuto, a cui ritaccia ampia
e valida quietanza. La parti rinunziano
a qualiasi ipotesi d'ufficio. Le spese di
questo atto sono a carico per due parti del sig.